



# REGIONE TOSCANA

## Giunta Regionale

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE  
SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

### DIGA DI LEVANE

### PROGETTO DI SOPRALZO AI FINI DI LAMINAZIONE

### PROGETTO DEFINITIVO

DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTRATTO  
Ing. Gennarino Costabile

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO  
Ing. Marianna Bigiarini

**GdL VIA**

<u>Coordinamento VIA</u>  Ing. Andrea Mazzetti Ing. Stefano Perilli	<u>Componente suolo e sottosuolo</u>  progettazione e consulenza ambientale srls Geol. Luca Gardone Geol. Emanuele Montini	<u>Componente paesaggio</u> <b>FRANCHI+ASSOCIATI</b> Landscape and urban design Arch. Gianfranco Franchi Arch. Chiara Tesi
<u>Componente ambiente</u>   <u>Monitoraggi Ambientali</u>  Dott. Filippo Ferrantini	<u>Componente acustica</u>  Ing. Massimiliano Galletti	<u>Componente Flora, Fauna ed Ecosistemi</u>  Biologo Marco Lucchesi
	<u>Studio Idraulico e idrologico</u> Settore Genio Civile Valdarno Superiore Ing. Michele Catella	<u>Archeologia</u>  Dott. Hermann Salvadori

CUP PROGETTO  
D97B15000170003

  
**HERMANN SALVADORI**  
Archeologo  
C.F. SALVANNI33-02D612U  
Partita Iva 02122390517  
Via S. Bernardino da Siena, 27  
52100 Arezzo

OGGETTO ELABORATO

## SIA 06

### RELAZIONE ARCHEOLOGICA

redatto	controllato	approvato	scala	emissione/revisione	ELABORATO  SIA_06
MA	MA	MA	-	01	
----	----	----	----	----	
----	----	----	----	----	
----	----	----	----	----	

## PROGETTO DI SOVRALZO DIGA DI LEVANE

In relazione al progetto di "sovrалzo della diga di Levane, Bucine (AR)", per cui ai sensi dell'art.25 del D.Lgs 50/2016, ai fini dell'applicazione dell'art. 28 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.Lgs. 42/2004, è prevista la redazione di una relazione che determini l'impatto dell'opera sulla sedimentazione archeologica nella diacronia, si segnalano (fig. 1) le emergenze archeologiche note da letteratura edita.

Come si può ben evincere dall'immagine sottostante l'opera in progetto ricade all'interno dell'area che riguarda i **beni archeologici vincolati** ai sensi della Parte II del Codice i quali presentano valenza paesaggistica e come tali **individuati quali zone di interesse archeologico** ai sensi dell'art. 142, c.1, **lett. m)** del Codice. Nello specifico l'area in oggetto è denominata AR12 e corrisponde a una zona, estesa ca. 259 ettari, comprendente insediamenti preistorici, infrastrutture e aree cultuali, con frequentazioni sin dall'epoca preistorica (Paleolitico Superiore).

Nel caso specifico all'interno della buffer-zone di ca. 500 m, centrata sulla diga di Levane, sono presenti:

- il sito preistorico di Podere Castellare (giallo) che identifica un areale di dispersione di materiale interpretabile che identifica una stazione all'aperto con materiale litico riferibile al Paleolitico Superiore.
- una sorgente di acqua acidula denominata "Acqua della Nave dell'Inferno" (rosso) in cui sono state recuperate monete romane da riferirsi probabilmente a una stipe votiva.
- l'insediamento medievale (pentagono verde) del castello di Montoto, attualmente interessato dal nucleo rurale denominato "Case Castellare", noto dalle fonti a partire dalla prima metà dell'XI secolo (1039).

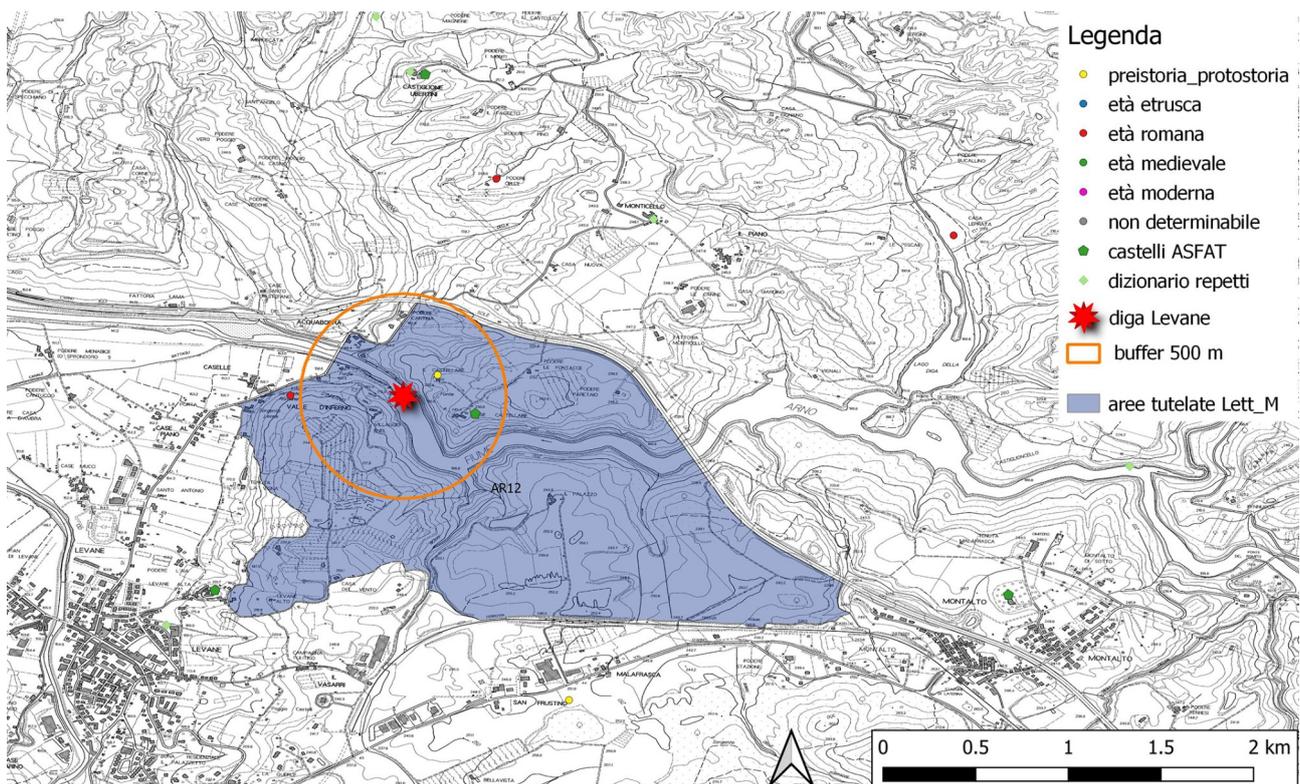


fig. 1: l'area delle opere in progetto

In conclusione, vista la posizione all'interno dell'area vincolata AR12, si può ipotizzare che le prescrizioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, vadano a risolversi in una campagna di saggi preventivi nelle zone in cui è previsto il movimento terra, o un'assistenza in corso d'opera durante le attività (ad esempio la realizzazione delle piste per la viabilità di cantiere).